



Videconferenza **Sentenza n. 19597/20** **Corte Cassazione** **sul tasso di mora**

mercoledì, 7 ottobre 2020
ore 18.00-19.00

*L'invito alla videoconferenza verrà reso disponibile la mattina del giorno del seminario con un "post" sul **gruppo Whatsapp: "Tasso Mora Sentenza SSUU"***

gruppo raggiungibile al link: <https://bit.ly/3cntKlj>

Accesso alla videoconferenza limitato ai primi 100 ospiti

Obiettivi

La sentenza n. 19597/2020 della Corte di Cassazione a Sezioni Unite incentrata sulla questione del tasso di mora, pone una sorta di epilogo ad una sequenza di pronunce apparentemente sbilanciate a favore del sistema bancario. Infatti potrà ritenersi che con quest'ultimo '*decisum*', non dando la considerevole importanza nel seno del tasso effettivo globale alla mora, ne consegue che il delitto di usura-ex art.644 c.p e lo speculare articolo 1815 c.c, hanno perso la loro forza e cogenza giuridica. La giurisprudenza italiana ne viene intaccata fortemente, perchè a fronte delle sentenze - da quella che ritiene inesistente l'usura sopravvenuta a quella che non riconosce l'operatività della commissione di massimo scoperto prima del 2009, sino alla validità del contratto monofirma - si giunge a quella in rassegna. Ne consegue che non si potrà più perseguire il reato di usura, perché senza la mora - che difficilmente si riscontrerà con i dettami indicati da questa sentenza - non ci sarà mai l'usura nella sua manifestazione oggettiva. Occorre, dunque, un nuovo e necessario riequilibrio delle parti proprio a fronte di questi sbilanciamenti di pronunce della Suprema Corte, e ritornare alla legge primaria ed alla originale volontà del legislatore. Occorre, dunque, riandare alla ratio, per certi versi già molto chiara, che il tasso di usura è un tasso ritenuto limite, a prescindere anche dal modello con cui si calcoli, perché reputato ostativo allo sviluppo economico e dunque sociale. Così fu all'origine della nascita delle banche moderne, come dimostra la fondazione del Monte dei Paschi ad opera della Repubblica di Siena: *"A poveri huomini sono mangiate l'ossa con la grande usura et sono male tractati"*. Queste parole riassumono, nel verbale della seduta del 7 giugno 1420, il parere del Consiglio Generale del Comune senese, riguardo al problema del prestito a interesse. L'auspicata soluzione di tale problema, suggerita dal Consiglio, consisteva nell'istituire un apposito organismo per il prestito su pegno da parte dello stesso Comune: *"si provveggha - prosegue infatti il verbale - che povari uomini possano avere qualche ricorso et rifugio ne' loro bisogni, ma questo non si debbi fare con animo d'utilità, la quale d'usura possa adivenire, ma per conservare le povare persone"*. Non pare affatto retorico ricordare questa fonte storica di ragionevolezza economica e sociale. Oggi il sistema economico è afflitto da tassi medi altissimi e tassi usurari stratosferici, di fatto resi senza limite: la sentenza non riconoscendo la mora quasi autorizza questa tenuta comportamentale. La cosa diventa certamente grave se si fa il confronto con i tassi all'origine della generazione del denaro (i tassi BCE), che nelle intenzioni dovrebbero stimolare

l'economia proprio perchè zero o sottzero. Il sistema finanziario ingrassa ma le banche non riescono a erogare. Infatti, le imprese e le famiglie europee e soprattutto quelle italiane, come il cavallo da Keynes, non possono bere per lo sviluppo futuro, proprio per l'esosità dei tassi. Nè possono risultare convincenti i ragionamenti di tipo bancario sul rischio di controparte, perchè proprio l'esosità dei tassi di interesse rende il debitore più fragile ed a maggior rischio. Si auspica, dunque, che il legislatore riequilibri lo sbilanciamento creditore e debitore aggravato pesantemente dalle sentenze della Suprema Corte. Si auspica che le banche tornino a faere una correttamente una avveduta allocazione del credito. Siamo infatti scontando i postumi dell'ubriacatura del credito facile erogato dalle banche, allegria dissipatrice di reputazioni bancarie e di non isolati fallimenti, che oggi non deve ricadere come postumo di sovra-costi e sovra-onere sulla odierna struttura economica delle imprese e dei cittadini, pena porre un ostacolo fors'anche determinante all'auspicata ripresa economica.

Ore 18.00 - Apertura Lavori

Modera: Alfonso Scarano, Presidente AssoTAG

Discutono in videoconferenza:

Antonio Tanza, Presidente Adusbef; **Angelo Dolmetta**, Prof. Università Cattolica; **Alessandra Fabiani**, Avvocato; **Francesco Quarta** - Prof. Università Bologna; **Biagio Riccio** - Avvocato; **Dino Crivellari** - Avvocato; **Carlo Dominici** - già Professore Università di Palermo; **Giacomo Di Gennaro**, Professore Federico II di Napoli; **Pasquale Troncone**, Professore Federico II di Napoli; **Elena Mancuso**, Avvocato; **Angela Blando**, Avvocato; **Andrea Fontana**, Avvocato; **Giovanni Lauro**, Avvocato; **Antonio Buono**, Avvocato; **Luisa Paratore**, Rappresentante di interessi presso la Camera dei Deputati

AssoTAG: *"Associazione Italiana dei Periti e dei Consulenti Tecnici nominati dall'Autorità Giudiziaria"*
L'Associazione si rivolge ai Consulenti Tecnici, ai Periti e agli Ausiliari nominati da Procure della Repubblica, Tribunali e Polizia Giudiziaria per lo svolgimento di analisi tecniche inerenti le discipline a contenuto economico-finanziario.